

## Testo narrativo sulla resistenza e storia di partigiano esercizio pag 443



### NOME

Mattia

### COGNOME

Longhi

### ETA'

14

**PROMESSA:** Nel nome di Dio e dell'Italia giuro di eseguire gli ordini del Duce e di servire con tutte le mie forze e se è necessario col mio sangue la causa della Rivoluzione Fascista. (Testo del giuramento stampato sul retro della tessera della G.I.L.)

Questo ero io, ero un nome su una tessera che giurava fedeltà, tessera che ormai non aveva più valore. Ho sempre dato ascolto ai miei genitori e avevo stima delle loro scelte ma ultimamente stavo cambiando, in quest'ultimo periodo, infatti mi sono accorto che la società fascista si stava sgretolando, e che i miti della mia formazione giovanile erano infranti. Non sapevo che cosa fare in concreto, perché sono spesso le circostanze a determinare le scelte: però ero profondamente cambiato dallo studente che nel giugno 1940 era andato in piazza a gridare 'viva la guerra'. Tre anni di conflitto, ma soprattutto questi ultimi mesi passati a sperare di non morire trucidato senza alcun motivo mi avevano tolto le corazze ideologiche del fascismo. Sapevo che prima o poi il mio momento sarebbe arrivato ma ci avevo riflettuto e non volevo morire con il rimorso di non aver almeno provato a fare qualcosa. Sapevo di non essere l'unico a voler combattere contro queste ingiustizie, infatti il mio migliore amico Andrea la pensava come me ed era pronto a sacrificare tutto ciò che gli era rimasto pur di fare giustizia. Eravamo tutti e due convinti e nessuno ci avrebbe fermato. E infatti questa rabbia della "generazione tradita", fece scattare in noi la molla della ribellione e della scelta partigiana. Eravamo i più giovani nella nostra brigata, insieme ad una ragazza di nome Cloe incaricata come staffetta. Noi avevamo di solito piccoli compiti non molto importanti a causa della nostra età, però ci tenevamo a rispettarli ed a eseguirli il meglio possibile. Era l'alba del 29 agosto e ci venne comunicato di partire immediatamente. Non capimmo bene il motivo ma io ed Andrea non perdemmo tempo e ci preparammo per partire. Vedevamo questo viaggio come un'occasione per dimostrare che pur essendo piccoli volevamo rischiare tutto e combattere. Da quando eravamo partiti passarono all'incirca 2 giorni ed eravamo stanchi, ci tenevamo compagnia con Cloe che nel frattempo abbiamo scoperto essere una fan della musica e in particolare della canzone o bella ciao che le ricordava la sua casa e la famiglia. Allora Andrea preso dall'emozione decise di intonare o bella ciao e da lì questa canzone è stata la nostra compagna per tutta la durata del viaggio. Arrivammo a destinazione il 31 agosto eravamo in un posto mai visto prima io e Andrea ci tenevamo stretti per mano il capo ci disse che eravamo a Fonteno un paesino di montagna. Andrea pur avendo intuito il motivo per cui eravamo lì chiese ad una staffetta cos'era successo e il motivo della nostra chiamata e lei rispose che nella mattinata del 22 agosto una pattuglia della 53° brigata Garibaldi, intenta ad accompagnare il proprio comandante **Giovanni Brasi** detto "Montagna" dai monti di Fonteno verso il municipio di Solto Collina, si era imbattuto in una vettura tedesca con a bordo un maresciallo ed un soldato, un'occasione importante per la pattuglia partigiana da sfruttare. Di fronte ai mitra spianati dei soldati della Brigata Garibaldi i tedeschi si arresero e vennero tratti prigionieri sino a Fonteno.

All'improvviso smise di parlare, Andrea gli chiese di continuare ma lei si girò e indicò la compagna staffetta appena arrivata. Io, Andrea e Cloe ci precipitammo da lei in attesa di capire cosa ci aspettava. Le notizie non furono delle migliori infatti Cloe doveva condurre una missione difficilissima e suicida mentre io e Andrea ci dovevamo preparare a combattere all'istante. In quel momento eravamo scioccati ma il sentimento che ci portavamo dentro e tutto quello fatto fino a quel momento pur di liberarci dai tedeschi ci fece riflettere e ovviamente accettammo subito. In quei pochi minuti che ci restarono ci salutammo sapendo che c'era la possibilità di non vederci e io scrissi velocemente una lettera a mia mamma : cara mamma ti voglio un mondo di bene anche se non ci dovessimo rivedere più so che affronto la morte con animo sereno, dando la vita per la Patria e per la Libertà. Dopo questo mi vestii velocemente e corsi di sotto con Andrea, e salutammo Cloe che ormai era pronta per la missione. Io e Andrea partimmo e combattemmo fino all'ultimo contro i tedeschi mentre vedevamo tutti i nostri compagni morire. Era orribile finalmente dopo quasi un giorno di combattimento arrivò la tregua e il momento più brutto il bilancio dei morti. Molti nostri compagni morirono ingiustamente. Io e Andrea eravamo salvi ma mentre eravamo pronti per ripartire sul fronte arrivò una notizia scioccante Cloe era morta perché era stata scoperta da un gruppo di soldati in quel momento eravamo arrabbiati e dispiaciuti allo stesso tempo. Ma nuovamente pronti per la battaglia.